



**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(DUVRI)**

(Ai sensi dell'articolo 26 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

**OGGETTO:
AFFIDAMENTO DI SERVIZI SANITARI A SUPPORTO DELL'U.O.C. DI
RADIOLOGIA DELL'AZIENDA ULSS N. 4 "VENETO ORIENTALE".**

Redatto da:	Servizio di Prevenzione e Protezione
Servizi coinvolti:	UOC Provveditorato e gestione della logistica
Trasmesso in allegato alla nota prot. n. 75091 del 22 Dicembre 2022	

PER ACCETTAZIONE

DITTA:	TIMBRO E FIRMA:

Indice degli argomenti:

I. INFORMAZIONI GENERALI.....	3
Abbreviazioni e acronimi.....	3
Definizioni.....	3
1.1 Oggetto dell'appalto e informazioni correlate	4
II. RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI SICUREZZA.....	5
A) INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI E MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE ED EMERGENZA.....	5
B) COOPERAZIONE ALL'ATTUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI NELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E COORDINAMENTO INTERVENTI PER I RISCHI INTERFERENZIALI.....	10
C) VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	10
C1. Tipologia di interferenze	11
C2. Stima dei rischi interferenziali.....	12
C3. Misure specifiche per i rischi interferenziali	13
C4. Misure specifiche per l'Appaltatore	143
C5. Misure generali per il Committente.....	133
C6. Misure generali per l'Appaltatore.....	134
III. COSTI PER LA SICUREZZA.....	166
MODULO INFORMAZIONI	17

I. INFORMAZIONI GENERALI

Il presente DUVRI, redatto ai sensi dell'art. n. 26 del T.U., valuta i rischi interferenziali delle lavorazioni identificate al punto 1.1, al fine di:

- **FORNIRE** alle aziende partecipanti alla gara, dettagliate **informazioni sui rischi specifici esistenti** nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e **sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**
- **PROMUOVERE la cooperazione ed il coordinamento per eliminare o ove ciò non è possibile, RIDURRE al minimo i rischi da interferenze**, attuando misure di prevenzione e protezione dai rischi di incidenti sul lavoro o sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,
- **COORDINARE interventi di protezione** e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Abbreviazioni e acronimi

TU: Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81,

DVR: Documento di Valutazione dei Rischi,

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze,

Cc: Codice civile,

Cp: Codice penale,

DEC: Direttore Esecutivo del Contratto,

DdL: Datore di Lavoro,

MC: Medico Competente,

P.o.: Presidio Ospedaliero

PPI: Punto di primo intervento,

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

RUP: Responsabile Unico del Progetto,

SGS: Sistema di Gestione per la Sicurezza,

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione,

SGSA: Sistema di Gestione per la Sicurezza Antincendio,

SdS: Schede di sicurezza,

UOC: Unità Operativa Complessa,

UOS: Unità Operativa Semplice,

Definizioni

Appaltatore (o Concessionario): ditta concorrente e/o aggiudicataria dell'appalto.

Compartimentazione: soluzione atta ad impedire o ridurre i rischi interferenti;

Coordinamento: collegare razionalmente le varie fasi dell'attività in corso in modo da evitare disaccordi, sovrapposizioni, intralci che possono accrescere notevolmente i pericoli per tutti coloro che cooperano nel medesimo ambiente [*Cass. Sez. 709 n.28197*].

Costi per gli oneri per la sicurezza: oneri afferenti all'esercizio dell'attività d'impresa per la gestione dei rischi specifici propri e cioè relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare durante l'esecuzione delle proprie lavorazioni (es. formazione del personale, sorveglianza sanitaria, DPI, ecc.). Sono oneri generali e non riconducibili ai costi per la sicurezza.

Costi per la sicurezza nel DUVRI: spese derivanti dall'adozione di misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenze. Tali costi non sono soggetti a ribasso da parte dell'offerente.

Direttore dell'Esecuzione del Contratto: incaricato dall'Azienda per l'avvio ed esecuzione del contratto.

Stazione Committente (o Appaltante): l'Azienda ULSS 4 (di seguito "Azienda") per conto della quale è svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti.

Rischi da interferenze: rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Azienda.

1.1 OGGETTO DELL'APPALTO E INFORMAZIONI CORRELATE

Capitolato di appalto/bando/convenzione

Affidamento di servizi sanitari a supporto dell'U.O.C. di Radiologia dell'A. ULSS n. 4 "Veneto Orientale"

TIPOLOGIA	LAVORI	SERVIZI	FORNITURE	SOMMINISTRAZIONI
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Azienda Committente

RAGIONE COMMITTENTE		AZIENDA U.L.S.S. 4 “VENETO ORIENTALE”	
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	San Donà di Piave, P.zza De Gasperi, n. 5	Tel.0421228144	
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	02799490277		
DATORE DI LAVORO	Dr. Mauro Filippi		
RSPP	Dott. Donato Lancellotti	Tel.0421227015	
MEDICO COMPETENTE (COORDINATORE)	Dr. Andrea Camarotto	Tel.0421227294	

Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente all'appalto

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dr.ssa Alessandra Bellomo	E-mail: alessandra.bellomo@aulss4.veneto.it
SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO	Dr.ssa Alessandra Bellomo	E-mail: alessandra.bellomo@aulss4.veneto.it

Informazioni generali

INIZIO LAVORI/ SERVIZIO/ FORNITURA:	
FINE LAVORI/ SERVIZIO/ FORNITURA:	
IMPIANTI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE E FORNITURE AZIENDALI CONCESSE ALL' APPALTATORE	Strumentale all'esercizio delle attività oggetto del Capitolato
ATTREZZATURE AZIENDALI CONCESSE IN PRESTITO ALLA DITTA APPALTATRICE	Strumentale all'esercizio delle attività oggetto del Capitolato

Dettaglio delle lavorazioni previste

Attività/lavorazioni

Lotto 1: Servizi sanitari per prestazioni mediche emergenti/urgenti; Lotto 2: Servizi sanitari per prestazioni mediche in elezione in modalità di telerefertazione.
--

Sedi aziendali coinvolte

P.O. di San Donà di Piave e P.O. di Portogruaro (con possibilità, per esigenze organizzative aziendali, di modifica delle sedi previste per i servizi come da capitolato).
--

II. RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI SICUREZZA

Questa sezione, ai sensi dell'art. 26 del TU, riporta:

- A) le informazioni sui rischi specifici e misure di prevenzione, protezione ed emergenza,
- B) le modalità di cooperazione all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi nell'attività lavorativa e coordinamento interventi per i rischi interferenziali,
- C) la valutazione dei rischi interferenti.

A) INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI E MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE ED EMERGENZA.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1.a, l'Azienda informa l'Appaltatore dei *rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto della concessione* e sulle misure preventive a carico del Committente e dell'Appaltante.

Ad integrazione, vengono inviati contestualmente al presente DUVRI, i seguenti allegati:

- *“Descrizione dei luoghi di lavoro: stima dei rischi e misure preventive da adottare”*, documento che elenca i rischi presenti a livello aziendale.
- *Piani di emergenza* delle strutture dove si svolgono le lavorazioni in oggetto.

Segue l'elenco dei rischi specifici e le misure da attuare.

1. RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE

I presidi ospedalieri dell'AULSS 4, salvo alcuni dipartimenti, sono classificati come attività 68 A, B o C in base al DPR 01/08/2011 n.151, con rispettivo profilo di **rischio medio o Alto** (vedere SGSA AULSS 4). Il Committente ha nominato un Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (RTSA) che adotta il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) dal quale si estrapolano le seguenti informazioni in sintonia con le indicazioni del D.M. 02 settembre 2021, art. 46 e titolo V – D. Lgs 81/2008, DM 19 marzo 2015 - Norme Tecniche e Linee Guida specifiche:

Nelle aree Aziendali, esistono differenti rischi derivanti da eventi accidentali e/o situazioni di emergenza (*incendio, terremoto, fuga di sostanze pericolose, atto terroristico, atti di aggressioni o la messa fuori servizio di impianti di qualsiasi natura*). A tal proposito, si sono adottate specifiche procedure di emergenza denominate **“piano di emergenza del rischio incendio”** Ospedaliero e Territoriale e **“piani legati ad altre tipologie di emergenze”**, stabilendo compiti e responsabilità per ciascuna funzione. Il personale preposto alla gestione delle emergenze al quale l'appaltatore dovrà relazionarsi nei P.O. di Jesolo, Portogruaro o San Donà, è presente in ogni singola struttura e appositamente preparato per la gestione dell'intervento

1.1 Misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda Committente

- Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività e sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- verifica di conformità, manutenzione di impianti elettrici e meccanici, sostituzione se danneggiati;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.
- misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi e adeguamento alla regola tecnica.
- impianti di rilevazione e allarme incendio, segnaletica di sicurezza ed emergenza,
- formazione del personale addetto alle emergenze.

1.2 Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore

In caso di sopravvenuto pericolo non previsto, di tipo transitorio da parte dell'Appaltatore, questi dovrà dare immediata comunicazione al DEC, adottando idonee misure di sicurezza e contenimento disponendo l'opportuna segnaletica.

- A seconda si tratti di un P.P.I. territoriale o P.O., in caso di pericolo sopravvenuto non prevedibile tale da arrecare un imminente rischio per la sicurezza di persone e mezzi, l'Appaltatore se di sua competenza, dovrà eliminare la causa del pericolo, attivare il sistema di gestione delle emergenze (*nel caso si trovi in un P.O. componendo il numero affisso all'entrata di ogni reparto*) e nell'attesa predisporre misure di contenimento più idonee (*compartimentazione, divieto di accesso all'area, gestione dell'esodo...*).
- L'organizzazione dell'emergenza così come definita dal RSTA e SPP, è necessaria per assicurare il corretto coordinamento, il flusso delle comunicazioni e le migliori azioni per affrontare in sicurezza le calamità. L'appaltatore pertanto, a seconda della sede in cui andrà ad operare, prenderà visione del piano organizzativo delle emergenze di P.O. (*fornito in allegato e parte integrante del D.U.V.R.I.*), informandosi sul corretto flusso delle comunicazioni da seguire e nell'ambito del piano generale di emergenza nelle varie UOC, adeguandosi alle disposizioni delle squadre di primo intervento del Committente. A tal proposito:
 - fornirà a tutti i propri dipendenti un'adeguata informazione relativamente alle procedure d'insieme da attuare in caso di emergenza nelle aree ove operano;
 - assicurerà che il personale abbia capacità di intervento nelle situazioni di emergenza da esso procurate;
 - Comunicherà ai suoi lavoratori l'organigramma della sicurezza, l'ubicazione dei presidi antincendio, i percorsi di esodo e le principali procedure di emergenza previste dal SPP e RTSA,
 - Garantirà direttamente con i propri operatori le funzioni base per la corretta gestione intervenendo nei casi di principio di incendio anche utilizzando i presidi messi a disposizione dal Committente (*estintori*), evacuando il proprio personale e allertando le persone presenti nel sito di emergenza senza creare allarmismi o panico, prestando le azioni di primo soccorso per il proprio personale eventualmente infortunato, se ritiene che la situazione possa sfuggire dal controllo, attiverà tempestivamente il centro per le emergenze.
 - Prima dell'inizio delle attività previste dall'appalto, prende visione dei locali, delle vie di fuga, della segnaletica di emergenza. Durante gli accessi predispone le operazioni in modo da non intralciare con materiali, attrezzature o attività gli spazi comuni, i luoghi di accesso e di passaggio, le vie di esodo, gli sbarchi degli ascensori. Per la particolarità dell'Azienda è necessario mantenere un elevato ordine, decoro ed igiene nelle attività svolte rispettando le procedure comportamentali presenti.

I lavoratori dell'Appaltatore dovranno comunque sempre relazionarsi e sottostare alle indicazioni del personale aziendale presente.

2. RISCHIO ELETTRICO

Il rischio elettrico è da considerarsi presente essendo legato all'utilizzo delle attrezzature ed impianti forniti in appalto. Il Committente garantisce per mezzo del Servizio Tecnico e dell'ingegneria clinica, la conformità alle direttive di settore esonerando l'AULSS 4 da possibili eventi dovuti **all'uso improprio o imperizia degli impianti e attrezzature in comodato**. Eventuali difformità sopraggiunte dovranno tempestivamente essere comunicate al DEC e l'area o attrezzatura, resa inaccessibile al personale.

2.1 Misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Committente

Gli impianti elettrici sono progettati e costruiti secondo la regola tecnica e sottoposti a periodica manutenzione, muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione (*accessibili soltanto al personale qualificato e autorizzato*), vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure comportamentali di sicurezza previste dalla norma.

2.2 Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore

Per questa tipologia di rischio si prevedono misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore per l'accesso alla rete elettrica e legate al corretto uso delle stesse secondo quanto disciplinato dalle buone pratiche e norme tecniche di utilizzo.

3. RISCHIO BIOLOGICO

L'attività sanitaria di assistenza e cura a persone, comporta inevitabilmente la presenza di rischio biologico.

3.1 Misure preventive e di emergenza adottate dal Committente

Il Committente ha previsto ed istituito presso l'AULSS 4, il Comitato Infezioni Ospedaliere (C.I.O.), quale organo preposto per l'elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per

- la prevenzione delle infezioni Ospedaliere, le Misure tecniche organizzative e procedurali,
- le indicazioni di emergenza ed informazione/formazione per la prevenzione e riduzione del rischio biologico, igiene e sanificazione dei luoghi di cura,
- le procedure di accesso degli utenti, disinfezione delle aree, sterilizzazione degli strumenti, utilizzo di indumenti protettivi/DPI, correttamente smaltiti (*se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione*). Gli indumenti potenzialmente contaminati da agenti biologici, dopo l'uso verranno smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- la formazione specifica per il rischio biologico;
- il servizio di sterilizzazione, procedure di trasporto di materiale biologico, procedura per lo spandimento biologico e kit di emergenza,
- i percorsi sporco-pulito, segnaletica di rischio biologico presso i vuotatoi;
- le procedure ai sensi del titolo X-bis (smaltimento pungenti e taglienti),
- il sistema di smaltimento di rifiuti a rischio biologico.

3.2 Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore

Tale rischio specifico appare intrinseco e proprio della lavorazione di cui si incarica l'appaltatore e della mansione dei professionisti impiegati; rischi propri e misure devono essere valutate dall'Appaltatore che dovrà redigere un opportuno DVR e formare i propri dipendenti.

In occasione di possibili accessi nelle U.O.C dei P.O. è necessario il rispetto delle basilari norme di igiene con particolare cura del vestiario, delle calzature, di tutte le attrezzature utilizzate dall'Appaltatore oltre all'uso del codice deontologico in conformità alla qualifica e professionalità richiesta nella gara d'appalto. L'uso dei DPI e dei guanti (*che devono essere sostituiti in caso di rottura*) e il relativo lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. I dipendenti dell'Appaltatore, **oltre al rispetto delle procedure previste nel capitolato d'opera e alle indicazioni definite nella riunione di coordinamento**, dovranno:

- informarsi dal Responsabile o Preposto della U.O.C. di accesso in merito alla scelta di attrezzature, misure d'igiene e protezione adeguata nell'ottica di tutela della propria persona e dei pazienti;
- decontaminazione delle apparecchiature nonché degli ambienti;
- concordare l'accesso o il transito nelle U.O.C. con il Preposto il quale valuterà se vi siano impedimenti all'accesso e se i DPI indossati dall'Appaltatore siano conformi ai requisiti dei luoghi di accesso. Se ritenuto necessario, fornirà i DPI monouso necessari allo transito;
- Indicare ai propri lavoratori le buone prassi igieniche da attuare nei locali di lavorazione prima, durante e dopo l'accesso ai reparti;
- indossare sempre indumenti di lavoro puliti e utilizzare correttamente i DPI, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili che potrebbero diventare vettori di contagio;

In caso di contaminazione ambientale a seguito di spandimento accidentale di liquidi biologici è fatto obbligo segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento, che attuerà le procedure di emergenza. Nel dubbio che una superficie non sia igienizzata, dopo il contatto lavarsi accuratamente le mani così come alla fine dell'attività lavorativa;

L'uso dei guanti in lattice è fortemente consigliato anche sotto altre tipologie di guanti per esempio da lavoro. Questo permette di ridurre il rischio di contaminazione crociata anche se questa procedura non è sostitutiva del lavaggio accurato delle mani.

Rischio Covid-19

Il generico rischio biologico da Covid-19 è ancora persistente. Nelle degenze possono esserci casi di pazienti in isolamento adeguatamente segnalati.

In relazione al rischio da esposizione a Covid-19 sono vigenti un DVR specifico e procedure aziendali (*gestione paziente Covid-19, vestizione e uso DPI, percorsi e di definizione di attività specifiche*).

L'Appaltatore ha la responsabilità di attuare quanto indicato da norme nazionali e ordinanze regionali. In sede di coordinamento e durante tutta la vigenza del capitolato, l'Azienda potrà chiedere evidenze procedurali assunte dall'appaltatore.

4 RISCHIO AGENTI FISICI

4.1 Rumore

All'interno delle UOC il cui accesso è consentito all'Appaltatore, il Committente ai sensi dell'art. 190 T.U. **non ha rilevato** e previsto lavorazioni rumorose, con livello di esposizione giornaliera al rumore $L_{EX,8h} > 80\text{dB(A)}$, salvo specifici vani tecnici per i quali il valore superiore d'azione di 85 dB(A) può essere superato. È vietato pertanto al personale dell'Appaltatore accedere in queste aree.

Contenimento dell'inquinamento acustico

I servizi oggetto dell'appalto non prevedono inquinamento acustico tale da arrecare disturbo alle utenze o al personale AULSS 4.

4.2 Contenimento dell'inquinamento ambientale (polveri, vapori, gas pericolosi, fibre, ecc.)

I servizi oggetto dell'appalto non prevedono inquinamento ambientale tale da arrecare disturbo alle utenze o al personale AULSS 4. Qualora subentrassero variabili nell'esercizio del servizio tali da produrre detti inquinanti, è obbligo dell'appaltatore il rispetto di tutte le cautele che ne evitino la dispersione nell'ambiente applicando tempestivamente le procedure per il contenimento del danno come definito in fase di riunione di coordinamento.

4.3 Rischio radiazioni ionizzanti

Il pericolo è presente prettamente nei locali ove vengono utilizzati apparecchi che emettono raggi X. Gli impianti ed apparecchiature sono schermati e dotati di sistema di blocco di sicurezza degli accessi. Si sottolinea l'importanza di rispettare i divieti di accesso, la segnaletica di sicurezza e le indicazioni ricevute dal responsabile dell'UOC. *I servizi oggetto dell'appalto prevedono l'accesso ai locali con rischio da radiazioni ionizzanti. Tale rischio specifico appare intrinseco e proprio della lavorazione di cui si incarica l'appaltatore e della mansione dei professionisti impiegati; rischi propri e misure devono essere valutate dall'Appaltatore che dovrà redigere un opportuno DVR e formare i propri dipendenti.*

4.4 Rischio radiazioni non ionizzanti

Tale rischio è presente prettamente nei locali ove vengono utilizzati apparecchi laser o radiazioni UVA, UVB, Infrarossi, o Risonanza Magnetica. Alle entrate o negli ambienti contenenti queste apparecchiature sono apposti segnali di avvertimento sui pericoli ivi presenti. *I servizi oggetto dell'appalto prevedono l'accesso ai locali con rischio da radiazioni non ionizzanti. Tale rischio specifico appare intrinseco e proprio della lavorazione di cui si incarica l'appaltatore e della mansione dei professionisti impiegati; rischi propri e misure devono essere valutate dall'Appaltatore che dovrà redigere un opportuno DVR e formare i propri dipendenti.*

4.5 Rischio amianto

I servizi oggetto dell'appalto non prevedono esposizione ad amianto. Presso le sedi dell'AULSS 4, allo stato attuale non emergono particolari condizioni di rischio associato alla presenza di materiali contenenti amianto in forma friabile, direttamente accessibili al personale esterno (pavimentazioni in vinil amianto, coibentazioni impiantistiche, coperture in eternit ...).

5 RISCHIO CHIMICO

L'AULSS 4 per sua natura utilizza prodotti farmacologici e agenti chimici potenzialmente dannosi alla salute, con diversificato livello di rischio in funzione delle mansioni svolte dal personale e dall'esposizione. I prodotti sono individualizzati in: disinfettanti, sterilizzanti, prodotti per l'igiene, detergenti, sostanze chimiche pericolose, gas tecnici e medicali con rischio potenziale di esposizione (*gas e vapori anestetici*), gas combustibili (*condotte a vista collocate all'esterno*), prodotti criogenici (*laboratori, ambulatori, serbatoi stoccaggio*).

Esistono valutazioni e procedure specifiche di gestione e monitoraggio ambientale.

5.1 Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda Committente

La normativa vigente prevede, da parte del produttore, la classificazione della pericolosità del prodotto, che si conclude con l'apposizione sui contenitori di questi materiali di una etichettatura che ponga in risalto le caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche del prodotto: tale etichettatura, ove obbligatoria, è ritenuta generalmente un mezzo informativo sufficiente ad orientare l'uso in sicurezza dei prodotti. Sono vigenti procedure per la gestione delle sostanze pericolose depositate in armadi dedicati ed utilizzata una adeguata segnaletica. Sono inoltre disponibili le SdS, sintetizzate in un modello denominato "DS13"; è obbligatorio per il Dirigente Responsabile o Preposto esibire il manuale di manutenzione ed uso della attrezzatura e le schede di sicurezza del prodotto pericoloso. In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide il Committente ha previsto procedure e kit di assorbimento idonei che devono essere utilizzati da personale formato e secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle SdS.

5.2 Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore

L'Appaltatore si assicurerà attraverso Dirigenti o Preposti delle strutture ove è chiamato ad operare/accedere, della eventuale presenza di prodotti pericolosi, in modo da concordare, se necessario, le modalità per l'isolamento di tali sostanze dall'area di intervento secondo il diverso grado di pericolosità. Se l'intervento è occasionale, l'operatore può chiedere di utilizzare i DPI a disposizione dell'unità operativa, se la frequenza d'intervento è abituale, il Concessionario dovrà fornire ai propri operatori i DPI necessari per le manutenzioni richieste. *Nel caso di specie, l'appalto non prevede che l'operatore acceda ad aree critiche.*

6 RISCHIO AGGRESSIONE

Le attività degli operatori sanitari a contatto con l'utenza, in particolar modo presso il Pronto Soccorso e la Pediatria, espongono gli operatori al rischio aggressione. È presente una procedura aziendale di segnalazione aggressione ed istituita la figura di responsabile della gestione del rischio Clinico. In caso si rilevi la presenza di comportamenti anomali da parte di utenti o visitatori, definiti fattori sentinella sarà premura dell'appaltatore rivolgersi al Preposto dell'UOC specifica.

7 VIABILITA' INTERNA-RISCHI INFORTUNISTICI (Urti, contatti, investimento)

L'Azienda sanitaria è un luogo di transito per numerose tipologie di persone ed il pericolo di investimento è particolarmente presente.

7.1 Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda Committente

- L'azienda presenta ambienti conformi e adeguatamente illuminati; è presente una segnaletica per i percorsi ordinari e di emergenza,
- eventuali non conformità sono gestite con procedura specifica (PG 07-modulo DS09),
- con appalto dedicato, l'azienda manutenziona spazi, arredi e impianti;
- esiste un numero interno dedicato (3536) per segnalare non conformità o necessita di interventi ordinari o straordinari; in caso di necessità riferire al DEC.

7.2 Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore

- Gli automezzi dell'Appaltatore potranno accedere nelle aree di pertinenza dell'AULSS 4, compatibilmente con le necessità dell'appalto, tenuto conto che detti mezzi dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal codice della strada.

- Essendo le aree di pertinenza dell'AULSS 4 occupate a vario titolo da personale aziendale ed utenti (*talvolta con propri mezzi e difficoltà motorie o non perfettamente vigili*), dovrà essere prestata la massima attenzione al transito, effettuando gli spostamenti a passo d'uomo.
- È tassativamente vietato arrecare intralcio anche temporaneo, di fronte ai percorsi di evacuazione ed è perentorio il rispetto della segnaletica di viabilità interna,
- seguire i percorsi prestabiliti in fase di riunione di coordinamento, in sicurezza e con l'ausilio di appositi mezzi/sistemi assicurandosi sempre una idonea visibilità.
- Prestare attenzione negli incroci o nei siti con spazi e visibilità ridotti specie in corrispondenza di percorsi frequentati da altre persone, nei pressi delle porte di uscita dai locali, vicino gli arredi, finestre o porte aperte, negli accessi agli ascensori, rampe o pedane...;
- all'uscita dal montacarichi o ascensori, prima di procedere, verificare il corretto livellamento al piano e la verifica dell'assenza di transito di persone o di altri sistemi di trasporto. Questo comportamento dev'essere adottato in ogni area che presenti scarsa visibilità (*corridoi, reparti, atri affollati...*), richiamando l'attenzione delle persone eventualmente presenti ed ignorare o in presenza di incroci tra corridoi.
- **è d'obbligo dare rigorosamente la precedenza ai mezzi con maggior soccorso.**
- nel caso lo spandimento di liquidi insudici la viabilità, dovrà essere prontamente ripristinata la sicurezza e nell'attesa segnalato il pericolo (*ad esempio con cartelli segnaletici*). In casi estremi dovrà essere impedito il transito delle persone durante la fase di bonifica (*ad esempio recintando il luogo dell'incidente*)

8 USO DI BENI AZIENDALI.

È previsto l'affidamento in uso di locali e di attrezzature strumentali all'esercizio delle attività oggetto del Capitolato. I beni in comodato dovranno essere gestiti conformemente alle specifiche destinazioni d'uso e come definito all'art. 10 del Capitolato oltre a quanto eventualmente concordato in fase di riunione di coordinamento. Il Committente avrà facoltà di ispezionare e verificare il corretto utilizzo dei luoghi in appalto anche senza preavviso.

B) COOPERAZIONE ALL'ATTUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI NELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E COORDINAMENTO INTERVENTI PER I RISCHI INTERFERENZIALI.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 2 a), le parti cooperano all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ed incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto: come espresso da *Cass. Sez. 709 n.28197*, la cooperazione dovrà essere un contributo attivo delle parti coinvolte a predisporre ed applicare le misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare i pericoli derivanti dall'attività lavorativa.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 2 b) le parti coordinano gli interventi informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi interferenti tra i lavori delle diverse imprese. Il coordinamento verrà svolto con l'appaltatore in occasione della riunione di coordinamento prima dell'avvio dei lavori e formalizzato attraverso il documento denominato "Allegato D *verbale di coordinamento*". Durante l'appalto, per ogni variazione delle lavorazioni e/o dei rischi e per tutte le necessità legate al corretto svolgimento delle lavorazioni, collaborano e cooperano informandosi reciprocamente, aggiornando le attività di coordinamento.

C) VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del TU, sono valutati i rischi interferenti. La **stima del rischio** è una valutazione effettuata mediante l'identificazione di due variabili, "probabilità" (P) e "danno" (D), rappresentate nella [tabella 2](#) e [tabella 3](#); la combinazione dei due valori permette di ottenere un **indice di rischio (IR)**, ovvero un valore quantitativo del rischio, come esemplificato nella matrice in tabella n.1. A seguito della valutazione del rischio sono attuate misure e interventi come indicato dalla [tabella 4](#).

Tabella 1. Matrice per la stima dei rischi interferenti.

Probabilità - P	Danno - D			
	Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Molto grave (4)
	Molto Probabile (4)	MEDIO (4)	ALTO(8)	MOLTO ALTO (12)
	Mediamente Probabile (3)	MEDIO (3)	ALTO (6)	MOLTO ALTO (9)
	Poco Probabile (2)	BASSO (2)	MEDIO (4)	ALTO (6)
	Improbabile (1)	ACCETTABILE (1)	BASSO (2)	MEDIO (3)

Le variabili sono identificate con due scale di valori progressivi rappresentate nelle tabelle n. 2 e 3.

Tabella 2. Griglia delle probabilità di accadimento ("P").

Valore	Livello	Definizioni e criteri
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta e palese tra l'attività presa in esame ed il verificarsi dell'interferenza. Eventi attesi e avvenuti regolarmente
3	Probabile	Esiste una relazione potenziale , parzialmente connessa tra l'attività presa in esame ed il verificarsi dell'interferenza. Eventi avvenuti raramente che non suscitano sorpresa
2	Poco probabile	È difficilmente ipotizzabile una correlazione tra l'attività presa in esame dell'interferenza. L'interferenza dipenderebbe da condizioni sfavorevoli; eventi accaduti di rado e che suscitano sorpresa.
1	Improbabile	Non esiste una correlazione diretta tra l'attività presa in esame ed il verificarsi dell'interferenza. del danno ipotizzato; il danno dipenderebbe da un concatenamento di eventi indipendenti; eventi mai accaduti che suscitano stupore.

Tabella 3. Griglia dell'entità del danno ("D").

Valore	Livello	Criteri
4	Molto grave	Infortunio o episodi di esposizione acuta con effetti letali e/o gravemente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea rapidamente reversibile.

Tabella 4. Piano e priorità degli interventi.

VALORE	LIVELLO DI RISCHIO	PIANO DI ATTIVITÀ	PRIORITÀ INTERVENTO
R>8	MOLTO ALTO	Il rischio richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione; previste immediate misure e azioni di controllo.	4
5 ≤ IR ≤ 8	ALTO	Il rischio richiede elevato livello di attenzione; programmare misure.	3
3 ≤ IR ≤ 4	MEDIO	Rischio sotto controllo ma richiede attenzione per contenere/ ridurre l'entità.	2
1 < IR ≤ 2	BASSO	Rischio sotto controllo, conformemente alle norme di riferimento.	1
IR ≤ 1	ACCETTABILE	Rischio specifico non quantificabile e residuale, non prevedibili interventi.	0

Se non diversamente specificato il rischio è da identificarsi come residuale.

Il livello dei fattori P e D riportati in tabella 5 sono dedotti da:

1. analisi delle attività oggetto dell'appalto;
2. notifiche di fatti accaduti nella recente storia aziendale;
3. azioni preventive poste in essere dal Committente;
4. al sistema organizzativo che prevede l'adozione di un SGS UNI-INAIL.

C1. TIPOLOGIA DI INTERFERENZE

Sulla base delle attività individuate dall'Appaltatore, sono prevedibili **3 tipologie di interferenze**:

☒ **TRA COMMITTENTE (LAVORATORI, PAZIENTI, UTENTI) E APPALTATORE (LAVORATORI).**

I lavoratori dell'appaltatore possono accedere ad aree promiscue, ambulatori, diagnostiche, ecc. (ad eccezione dei locali tecnologici consegnati all'appaltatore ove l'accesso è controllato e limitato) ove persistano lavoratori aziendali, pazienti e utenti.

☒ **TRA COMMITTENTE (LAVORATORI, PAZIENTI, UTENTI) E SUB-APPALTATORI (LAVORATORI)**

L'interferenza può sorgere a seguito di sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di sub-appaltatori diversi nei confronti del personale sanitario, pazienti, utenti. ***L'appaltatore dovrà comunicare, per il necessario nulla osta del Committente, gli estremi dei subappaltatori di cui si avvarrà per l'espletamento delle attività previste in appalto.***

☒ **TRA LA STRUTTURA DEL COMMITTENTE E APPALTATORE**

Possono generarsi interferenze per il tramite degli impianti tecnologici ed avere ripercussioni sia sui lavoratori del committente che sui pazienti della struttura sanitaria (es. B lack-out energetico, incendio ...).

☐ Altro: _____

C2. STIMA DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Considerando:

- che i rischi preesistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto sono dichiarati,
- che i rischi indotti dall'Appaltatore sono quelli identificati nelle attività del capitolato,
- la possibile **compresenza di soggetti** (*operatori aziendali, altri appaltatori, utenti, studenti, ecc.*) nella fase di **accompagnamento dei pazienti presso i presidi ospedalieri e le prescrizioni impartite alle ditte operanti quali appaltatori di altri servizi per le quali è stato prodotto il relativo DUVRI**, si stima che in questo appalto sia identificata una presenza di rischio da interferenza di livello non trascurabile come riportato nella seguente tabella 5.

Il SPP tenuto conto delle informazioni apprese e nell'eventualità che i lavoratori dell'Appaltatore interagiscano con le strutture ed attrezzature ospedaliere dell'AULSS 4 in occasione di accessi per la consegna all'Azienda di pazienti bisognosi di assistenze specialistiche, ritiene di dover assoggettare l'appalto al presente D.U.V.R.I. nei termini e modi ivi riportati.

Tabella 5. Sintesi della valutazione dei rischi interferenziali:

RISCHIO INTERFERENZIALE	stima IR (P*D)			INDICE RISCHIO
	P	D	R	
1. RISCHIO PROMISQUITÀ CON ALTRE DITTE (<i>presso i presidi ospedalieri o nei PPI</i>)	2	2	4	MEDIO
2. RISCHIO INCENDIO - EMERGENZE	2	3	6	ALTO
3. RISCHIO ELETTRICO (<i>legato all'utilizzo di attrezzature in comodato</i>)	1	2	2	BASSO
4. RISCHIO URTI, CONTATTO, INVESTIMENTO (<i>in occasione dell'accesso nei presidi ospedalieri</i>)	2	1	2	BASSO

C3. MISURE SPECIFICHE PER I RISCHI INTERFERENZIALI

1. Interferenza con altre ditte

Il rapporto del Committente con altre ditte che a vario titolo occupano gli spazi aziendali è regolato e coordinato da specifici DUVRI redatti sulla base dei singoli capitolati d'opera.

In previsione di nuovi appalti che possono generare interferenza tra ditte, verrà aggiornato il verbale di coordinamento e comunicato agli stakeholders. In caso di interferenza, il Preposto della ditta o il referente, si coordineranno con il DEC per rimuovere l'interferenza.

Nel caso di emergenze che impongano operazioni potenzialmente interferenti con le attività dell'AULSS 4, l'appaltatore previa messa in sicurezza delle attrezzature in suo uso e attività, abbandonerà l'area rispettando le disposizioni del personale aziendale.

2. Rischio incendio – emergenze.

Per le attività relative alla prevenzione e sicurezza antincendio/primo soccorso/emergenza, il personale dell'Appaltatore farà riferimento alla documentazione ricevuta e alle disposizioni impartite dagli incaricati per l'emergenza dell'AULSS 4.

Prendere visione dei piani di emergenza e in caso di necessità fare riferimento al personale aziendale (Dirigente, Perposto, addetti alle emergenze).

Possibili riunioni di coordinamento ed redazioni di procedure (vedi costi per la sicurezza)

3. Rischio elettrico

Seguire le indicazioni del punto 2 sezione II.

4. Rischio urti e contatti

Rischi infortunistici quali, urti e contatti possono essere presenti in ogni occasione nello svolgimento dell'attività lavorativa. A prescindere dall'urgenza, è necessario svolgere le attività ponendo attenzione alla movimentazione dei carrelli e/o barelle assicurandosi che la viabilità sia idonea ed accertandosi che le persone che occupano a vario titolo gli spazi aziendali siano vigili e coscienti applicando le indicazioni di cui al punto 7 sezione II.

C4. MISURE SPECIFICHE PER L'APPALTATORE

1. Attrezzature

Le attrezzature appartenenti all'Appaltatore ed utilizzate nel servizio in appalto devono:

- essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- essere conformi ai requisiti previsti dal D. Lgs. n.17 del 27/01/2010 (*attuazione della Direttiva 2006/42/CE*)
- possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire tenuto conto dell'ambiente sanitario nel quale vengono utilizzate e nel rispetto di quanto previsto al Titolo VIII T.U. relativo alle emissioni rumorose,
- essere custodite in maniera sicura in spazi definiti all'interno degli ambienti di lavoro della sede ove si svolge l'attività appaltata e concordati in fase di verbale di coordinamento. La custodia non deve creare alcun pericolo per i lavoratori e le persone terze che possono transitare in tali ambienti in qualsiasi orario.

2. Attività formativa/addestramento richiesta

L'Appaltatore è tenuto, a garantire l'informazione, formazione e/o addestramento dei propri dipendenti secondo quanto stabilito dall'art.37, art.73 T.U. per i rischi specifici della mansione.

C5. MISURE GENERALI PER IL COMMITTENTE

Fermo restando l'obbligo di attenersi ai principi e alle misure generali di tutela [art.15 T.U.] e verificare in fase di contrattazione i requisiti professionali dell'Appaltatore [art.26 c.1 T.U.] il **Committente** per mezzo del DEC, in collaborazione con il SPP, uff. Tecnico, Direzione di struttura, Dirigenti e Preposti (dei P.O.), **attua** le seguenti misure generali di prevenzione:

- a. fornisce le indicazioni circa la presenza di eventuali rischi (*chimico, fisico, biologico, ambientale...*) presenti nell'ambiente specifico in cui il personale dell'appaltatore andrà ad operare;

- b. se nel reparto/servizio oggetto della lavorazione, per motivi straordinari fosse prescritto l'uso di particolari DPI, fornirà detti dispositivi ai lavoratori dell'appaltatore, valutando l'eventuale necessità di informare/formare l'utilizzatore sul loro corretto uso;
- c. rende noti i piani di gestione delle emergenze e disponibili gli addetti incaricati per la gestione delle stesse (*primo soccorso e addetti di compartimento*) i quali in caso di eventi, forniranno le necessarie informazioni;
- d. informa il proprio personale Aziendale sulla temporanea variazione dei rischi e pericoli che possono scaturire dall'interferenza lavorativa con i lavoratori dell'Appaltatore, informandoli sui tempi e modi di esercizio della/ditte esterne ed impartisce disposizioni affinché non vengano svolte attività che possano confliggere con quella dell'appaltatore.
- e. Il Committente garantisce la disponibilità in caso di emergenza dei presidi per la prevenzione incendi-

C6. Misure generali per l'Appaltatore

Con l'accettazione del contratto l'Appaltatore si impegna ad attuare nei modi di seguito descritti, le misure generali di prevenzione [art. 21 T.U.]:

- a. Comunicazione al DEC, di eventuali modifiche delle lavorazioni previste nel capitolato;
- b. Prende visione dei locali in cui è destinato ad operare valutando la specificità degli ambienti ove si trova [art. 63 e Allegato IV T.U.], predisponendo procedure idonee e programmi di formazione, anche in collaborazione con il SPP;
- c. In caso di emergenza, l'Appaltatore si assoggetta agli incaricati aziendali per la gestione dell'esodo;
- d. Individua il Preposto e lo comunica al Committente. Il Preposto nel merito delle proprie attribuzioni a sua volta, si confronterà con il DEC.
- e. Rispetta tassativamente i percorsi predisposti e le indicazioni riportate nella cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni o divieti imposti;
- f. Si assume la responsabilità nell'organizzare i propri mezzi ed il proprio personale, nel rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, nonché dei danni eventualmente causati alle strutture del Committente;
- g. dota il proprio personale di divisa di lavoro, provvista di cartellino di riconoscimento leggibile in sintonia con la particolarità dell'ambiente ospedaliero;
- h. dota il proprio personale di attrezzature conformi e tali da non arrecare ostacolo al buon funzionamento delle attività,
- i. effettua, qualora prevista, la valutazione del rischio per la propria impresa e/o congiunta con i propri collaboratori e/o subappaltatori;
- j. mette a conoscenza il proprio personale [art.36 T.U.], sulle prescrizioni operative concordate in fase di riunione di coordinamento, fornendo i materiali e DPI necessari allo svolgimento dei compiti e rispondenti ai requisiti generali di sicurezza e ai rischi intrinseci alla lavorazione, salvo i casi specificatamente previsti;
- k. smaltisce in proprio i rifiuti e scarti prodotti dalla sua attività, salvo appositi accordi definiti in fase di riunione di coordinamento. Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire nella maniera prevista e consentita dalla normativa vigente, secondo le disposizioni definite nel capitolato d'opera e nella riunione di coordinamento. i rifiuti anche se inerti, i materiali o prodotti della lavorazione che possano costituire fonti di pericolo per il personale dell'AULSS 4 (*nei rispettivi P.O.*). I rifiuti non devono essere depositati (*nemmeno in forma provvisoria*) nei luoghi di lavoro o transito.
- l. Nel caso in cui si verificassero eventi tali da arrecare pregiudizio all'incolumità delle persone **compartimenta l'area** oggetto della non conformità, cooperando con il DEC.
- m. Situazioni che dovessero insorgere in corso d'opera non previste in fase di coordinamento o mancanze, devono essere comunicate al DEC che sentiti gli uffici di riferimento definirà eventuali deroghe e/o prescrizioni;
- n. L'appaltatore si impegna a comunicare al DEC:
 - qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte nel capitolato o nel verbale di coordinamento che possa generare un rischio non previsto e di tipo transitorio. Il DEC provvederà quindi a convocare un nuovo incontro di coordinamento al fine di identificare nuove misure di prevenzione del rischio interferenziale dando comunicazione a tutte le eventuali

- imprese coinvolte nel nuovo rischio interferenziale,
- gli infortuni dei propri dipendenti avvenuti all'interno delle sedi oggetto dell'appalto con le puntuali modalità di accadimento come definito nel modulo di segnalazione "DS08 Biologico" e DS08 NON Biologico *(forniti in allegato e parte integrante del D.U.V.R.I)*

L'assenza delle tempestive comunicazioni al DEC, genererà una ricaduta in capo all'Appaltatore delle conseguenze e responsabilità civili e penali previste dalla normativa di settore.

- o.* L'Appaltatore e il relativo personale, all'interno delle strutture dell'Azienda ULSS 4 devono adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza evitando negligenze ed imperizie nell'espletamento delle proprie attività, conformandosi alla legislazione e alle norme di buona tecnica e sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo il rischio di incidenti propri e interferenziali.
- p.* **È fatto divieto** esercitare ogni azione non definita nel capitolato se non coordinata con il DEC;
- q.* Eventuali compartimentazioni non devono pregiudicare l'efficienza dei percorsi di esodo, salvo i casi espressamente definiti in fase di coordinamento dei lavori e accordati con il RSTA.
- r.* ***Trasmette ai subappaltatori tutte le informazioni e i documenti ricevuti dall'azienda, avendolo preventivamente comunicato all'Azienda la previsione di subappaltatori.***

III. COSTI PER LA SICUREZZA

Tenuto conto che per le attività al presente del capitolato gli oneri relativi alla sicurezza per i rischi propri sono a carico dell'appaltatore, dall'analisi delle attività risulta:

- ☐ non necessario procedere ad uno scorporo ed una quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati, in quanto si ritiene sufficiente l'osservanza delle misure generali e specifiche di tutela indicate nel presente D.U.V.R.I., per le quali tuttavia non si prevede alcun onere economico aggiuntivo;
- ☒ necessario procedere ad uno scorporo ed una quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base dei prezzi regionali o da elenchi con prezzi standard o specializzati, ritenendo sufficiente l'osservanza delle misure generali e specifiche di tutela indicate nel presente D.U.V.R.I.

I costi, riferiti alla DGRV n.918 del 05/07/2021 (*Tariffario Unico Regione Veneto*), vengono identificati nella seguente tabella.

OGGETTO	SCOPO	QUANTITATIVO	COSTO	
Personale Aziendale di coordinamento	Coordinare e redigere il verbale di coordinamento	operatori	3	€ 320,00
		26/ ⁶⁵ €/ora	4	
Totale costo annuale + IVA				€ 320,00

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedessero la ridefinizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutato dal Committente la ri-quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati. Sono da ritenersi a carico dell'Appaltatore i costi degli oneri per la sicurezza previsti dal T.U.

MODULO INFORMAZIONI

Al fine di supportare il datore di lavoro nell'attuazione dell'articolo 26 del TU, il presente modulo deve essere restituito al SPP dopo l'aggiudicazione dell'appalto

APPALTO: AFFIDAMENTO DI SERVIZI SANITARI A SUPPORTO DELL'U.O.C. RADIOLOGIA DELL'AZIENDA U.L.S.S. N. 4 VENETO ORIENTALE.

DATA DI AGGIUDICAZIONE

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE

D.U.V.R.I. SOTTOSCRITTO IN DATA

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

DATA DI TERMINE DEL SERVIZIO

(*) NUMERO DI LAVORATORI IMPIEGATI

NECESSITÀ DI INTEGRARE /VARIARE IL D.U.V.R.I. SI NO

VARIAZIONI INTERVENUTE

Data

Il Responsabile Unico del Procedimento

N.B:= La Ditta dovrà restituire il presente modulo compilato nelle parti evidenziate con l'asterisco ()*

.....